

ASP

N • E • W • S

#SUCCEDEINASP

È tempo di nuove nomine all'interno di ASP Città di Bologna. Angelo Stanghellini è il nuovo Direttore generale, mentre Augusto De Luca è stato nominato Direttore amministrativo. Stanghellini vanta un'esperienza pluriennale di direzione gestionale, tecnica e amministrativa, di programmazione e gestione nell'area dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, accompagnata da un percorso formativo manageriale di rilievo. De Luca ha accumulato una lunga esperienza nella gestione delle risorse umane, nella gestione finanziaria e nel settore logistico-acquisti-servizi, oltre alle competenze maturate nella supervisione dei processi aziendali e di monitoraggio della congruenza tra pianificazione delle attività di business plan, obiettivi di budget e risultati aziendali.



ALL'INTERNO

ADOZIONE, AFFIDO, ACCOGLIENZA: NASCE IL CENTRO AAA

In via Sant'Isaia, un nuovo spazio che accoglie e supporta le famiglie che hanno adottato bambini o li hanno in affidamento

MICADO, L'INFORMATICA A SERVIZIO DEI MIGRANTI

Un progetto che trova soluzioni tecnologiche per rispondere alle esigenze dei migranti e rendere il processo di integrazione più efficace

ASP-ETTANDO DI ELIMINARE LA PLASTICA

ASP sta lavorando concretamente per utilizzare materiali organici diversi dal propilene, fibra plastica usata per confezionare i cibi serviti

di **Rosanna Favato**
Amministratrice unica
di ASP Città di Bologna

IL PERCORSO DI ASP TRA ECCELLENZA, FORMAZIONE E INNOVAZIONE

L'innovazione, la ricerca dell'eccellenza e lo sviluppo delle competenze sono per ASP Città di Bologna le direttrici del prossimo quinquennio. La capacità di innovare i servizi e la loro erogazione creano un rapporto virtuoso e funzionale, non solo alla maggior efficacia delle azioni da mettere in campo, ma anche come leva per la crescita personale e professionale degli operatori. In questa direzione, i Servizi alla persona saranno riorganizzati in modo da trovare risposte ai fabbisogni oggi non coperti dall'offerta: verranno riformulati i Servizi per la domiciliarità e rafforzate le competenze di tutto il personale per aumentare la capacità di ascolto dell'utenza e l'efficacia delle soluzioni. Innovare vuol dire anche investire sulla qualità dei processi di lavoro dentro le strutture: per questo avvieremo una profonda revisione degli interventi formativi per il personale.

ASP parteciperà a progetti di ricerca locali, nazionali e internazionali, e avvierà gare di appalto per i lavori di costruzione e ristrutturazione di immobili che accoglieranno i nuovi appartamenti protetti per gli anziani: a breve inizieranno i lavori per il complesso di Santa Marta.

Novità sono previste anche nella struttura organizzativa di ASP. Oltre al Direttore generale Angelo Stanghellini, è stato selezionato il Direttore amministrativo, Augusto De Luca, e altri dirigenti sono in arrivo. Augurando loro buon lavoro, ringraziamo sentitamente la D.ssa Irene Bruno, per l'impegno profuso e la professionalità dimostrata. Nei prossimi mesi sono previste ulteriori modifiche all'organigramma, insieme a una riduzione al minimo dei contratti a tempo determinato o in somministrazione. Un ruolo prioritario nelle strategie di ASP sarà riservato alla **formazione continua e permanente**: verranno fatti investimenti importanti per sviluppare le competenze tecnico-professionali e gestionali, un'occasione per migliorare parallelamente anche la cultura organizzativa di ASP e stimolare una riflessione sulla *mission* e la *vision* per consolidare l'identità e la fidelizzazione degli operatori.



Un nuovo piano strategico specifico per il patrimonio sarà gestito in modo da aumentare la redditività e liberare risorse per progetti innovativi e improntati ai più alti standard di qualità. Il principio di sussidiarietà, infine, sarà il perno su cui ASP porterà avanti le sue azioni: verranno consolidate le forme di collaborazione già esistenti e ne verranno sviluppate di nuove, in particolare con enti locali, enti formativi e di ricerca, assistenza e cooperazione, nell'ottica di un vero *welfare mix*. E di una nuova **centralità del cittadino**.

a cura della
Redazione

MICROAREE SINTI, I NUOVI PROGETTI DI INCLUSIONE

Sorgono in via del Gomito e in via Selva Pescarola e possono ospitare un massimo di 15 persone ciascuna: sono le **due nuove microaree** che a Bologna sostituiscono il campo sinti di via Erbosca. Le aree sono dotate di servizi come attacchi per l'energia elettrica, acqua potabile e scarico delle acque reflue, servizi igienici, impianto di illuminazione pubblica, recinzione e cancello di ingresso, pavimentazione in asfalto e zone a verde. Le famiglie che hanno vinto il bando di affidamento vi si insedieranno entro la fine dell'anno: i nuclei pagheranno una quota di sosta dell'area, più le utenze.

Per ogni famiglia, ASP Città di Bologna metterà in campo progetti individualizzati a seconda dei bisogni, affidandone la gestione al Consorzio Arcolaio. **"Si lavorerà in particolare su 4 assi: salute, lavoro, scuola, abitare"**, spiega Benedetta Lamanna di ASP. **"Innanzitutto, lavoreremo sugli accompagnamenti sanitari, le campagne di prevenzione e l'educazione alla salute, per stimolare l'autonomia delle persone a prendersi cura di sé e dei propri familiari. Sul tema scuola, metteremo in campo azioni finalizzate a favorire l'inserimento scolastico dei minori e la frequenza in classe: aiuteremo i ragazzi nello svolgimento dei compiti, li accompagneremo nei percorsi scolastici e in alcuni casi attiveremo percorsi di tutoraggio ad hoc. Sul fronte occupazionale, invece, cercheremo di orientare le persone nei percorsi lavorativi, mentre sul fronte dell'abitare accompagneremo le persone verso altre soluzioni abitative"**.

Tutti questi elementi sono contenuti nella delibera del Comune di Bologna del luglio 2019, che riorganizza la gestione delle aree sosta e delle microaree sul territorio e contiene linee di indirizzo per **l'inclusione socio-abitativa delle comunità sinte**, dando alcune regole stringenti di convivenza e di accesso agli spazi, tra cui il vincolo di non ospitare nuove persone se non dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte dei servizi. Per

ADOZIONE, AFFIDO, ACCOGLIENZA: NASCE IL CENTRO AAA

Un nuovo spazio per supportare le famiglie che hanno adottato bambini o li hanno in affidamento. Nasce il **Centro metropolitano AAA**, dove le tre A stanno per adozione, affido, accoglienza, gestito da AUSL con il coinvolgimento dell'équipe del Centro per le famiglie di ASP Città di Bologna. Il secondo piano di Corte Roncati, in via Sant'Isaia, si trasforma così in un punto d'ascolto e di ritrovo per i genitori che hanno adottato o hanno in affidamento bambini, con psicologi e assistenti sociali che metteranno a disposizione le proprie competenze per supportare le famiglie durante tutta la durata del percorso.

"Tenere insieme i temi dell'adozione con quelli dell'accoglienza e dell'affido è molto importante in un momento come questo", spiega Chiara Labanti, responsabile del Centro per le Famiglie. "Oggi i confini non sono più così separati: spesso il Tribunale per i minorenni sceglie coppie adottive per affidamenti di alcuni bambini, quando l'iter giuridico è in corso, poiché si presuppone che l'esito possa essere quello di un'adozione. Mettere insieme queste tematiche permette di **creare sinergia e di formare le persone a una genitorialità sociale**. È bello vedere come alcune persone si fidino dei servizi e collaborino fattivamente per il bene dei bambini, in un'ottica che esula dal senso di possesso e sopportando, con l'aiuto di noi operatori, le incertezze e le difficoltà legate all'accoglienza".

Negli ultimi anni, le adozioni si sono dimezzate, soprattutto quelle internazionali: il centro ha l'obiettivo di invertire la rotta, mettendo a disposizione degli strumenti in più. Lo spazio, che verrà inaugurato in autunno, ospiterà percorsi di formazione per i futuri genitori, per prepararli all'esperienza, ma anche discussioni di gruppo fra aspiranti mamme e papà e chi questa esperienza l'ha già iniziata tanto tempo fa. E poi ci sarà una stanza dedicata esclusivamente ai più piccoli, con laboratori e attività ludiche.

La vera novità per la città di Bologna è il **progetto "Vicinanza solidale"**, che **promuove diverse forme di solidarietà tra famiglie**: un nucleo verrà sostenuto da un altro nucleo o da singole persone, in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità. Ecco allora che ci sarà chi si offrirà per accompagnare il bambino al cinema, per andare al parco nel pomeriggio o per prepararli la cena, oppure per portarlo in vacanza. Nel 2018, nell'area metropolitana di Bologna 135 coppie hanno seguito

... MICROAREE SINTI, ECCO I NUOVI PROGETTI DI INCLUSIONE

quanto riguarda le altre due aree già esistenti, quelle di Borgo Panigale e Savena, dovranno sottostare alle stesse regole individuate per le future microaree: la gestione passa a ASP, che porterà avanti progetti di inclusione e istituirà con gli abitanti patti di convivenza, con diritti e doveri che le famiglie dovranno

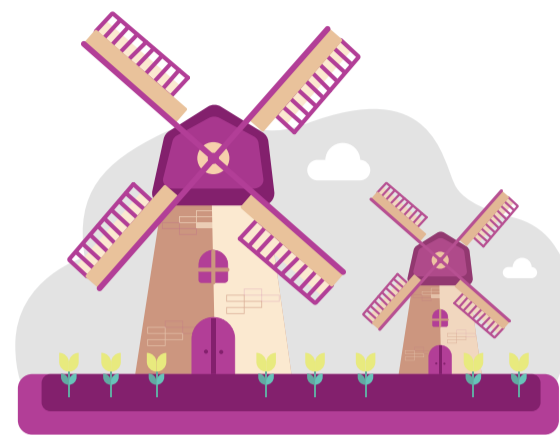
IN OLANDA PER COSTRUIRE NUOVE PRATICHE DI RIDUZIONE DEL DANNO

Per studiare pratiche innovative ed efficaci di riduzione del danno, ASP Città di Bologna, insieme a AUSL e alla cooperativa Open Group, vola ad Amsterdam. Dal 10 al 16 novembre, sette tra educatori, psicologi, medici e operatori sociali andranno in visita alle **drug consumption room olandesi**, spazi in cui i consumatori possono assumere sostanze in condizioni igieniche e più sicure. Una missione di ricerca di nuovi e più efficaci modelli di intervento, per capire come adattarli al contesto bolognese.

"Le **drug consumption room** sono indicate dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze come uno tra i dispositivi più interessanti ed efficaci di riduzione del danno", spiega Claudia Iormetti, responsabile Innovazione sociale della cooperativa Open Group. "L'obiettivo è di prevenire i casi di overdose e garantire un'assistenza professionale nel caso in cui si verificano. Inoltre, con questo strumento si ha la possibilità di intercettare consumatori spesso emarginati e difficili da raggiungere, e fornire informazioni e sostegno in materia di droga. Le stanze sono un punto protetto di accesso e invio ad altri servizi e rappresentano un dispositivo importante per l'intervento e il contenimento delle scene aperte di consumo".

Il viaggio, finanziato dal bando europeo Erasmus+ Mobility agreement for adult education staff KA1, prevede la visita alla cooperativa olandese De Re-

rispettare. "Il nostro intervento è volto all'inclusione e alla coesione sociale", conclude Lamanna. **"Lavoreremo per creare una rete solida sul territorio"** e favorire i rapporti con i vicini, le associazioni, le comunità locali e gli altri servizi".



genboog, e in particolare al servizio AMOC, che mette a disposizione una **drug consumption room** che può ospitare fino a 18 persone contemporaneamente. "Lo staff interagisce con i consumatori, ma lascia loro anche uno spazio di libertà", racconta Iormetti. "Si tratta di un luogo di socializzazione, non solo di consumo. Ecco perché gli spazi sono caldi e accoglienti, per dare l'idea di casa".

La prima **drug consumption room** è stata aperta a Berna nel 1986. Attualmente ce ne sono 72 in 51 città, soprattutto in Olanda, Germania, Svizzera e Spagna. Oltre ad AMOC, il team andrà a conoscere anche altri servizi di riduzione del danno, per capire come sono nati e come si è lavorato negli anni insieme alla cittadinanza e alla politica: "Questo viaggio ha lo scopo di indagare il funzionamento di queste strutture, per vedere se alcune delle pratiche innovative messe in pratica in Olanda possono essere adattate e riproposte anche a Bologna", conclude Iormetti. "Intervenire su fenomeni di consumo in scena aperta rappresenta un **passo fondamentale per incidere sull'ambiente sociale urbano**".

a cura della
Redazione

corsi di formazione, 223 si sono iscritti ai corsi di post-adozione e 190 minori sono andati in affidamento alle famiglie. "Con una sede che riunisce i diversi operatori dell'AUSL dell'area metropolitana, potremo avere più visibilità ed economizzare le risorse", continua Chiara Labanti.

"Nel clima attuale di sfiducia rispetto all'affidabilità dei servizi sociali, c'è bisogno di riottenere credibilità attraverso progetti solidi e positivi. Saranno proprio le famiglie già coinvolte nell'accoglienza a cui chiederemo aiuto per ottenere nuovamente stima e coinvolgere altri in questa **esperienza, che produce ricchezza e nutrimento per ogni comunità che vuole prendersi cura dei bambini**".

di **Alice Facchini**



PROGETTO MICADO, L'INFORMATICA A SERVIZIO DEI MIGRANTI



Comprendere le reali necessità dei migranti è il primo passo per **progettare soluzioni tecnologiche utili**, in grado di rispondere concretamente alle loro esigenze più rilevanti e rendere il processo di integrazione più efficace. È con questo obiettivo che, nell'ambito del progetto MICADO (Migrant Integration Cockpits and Dashboards), ASP Città di Bologna e l'Università di Bologna sono impegnate nella realizzazione di workshop con migranti e attori locali in vario modo coinvolti nel percorso di accoglienza e integrazione.

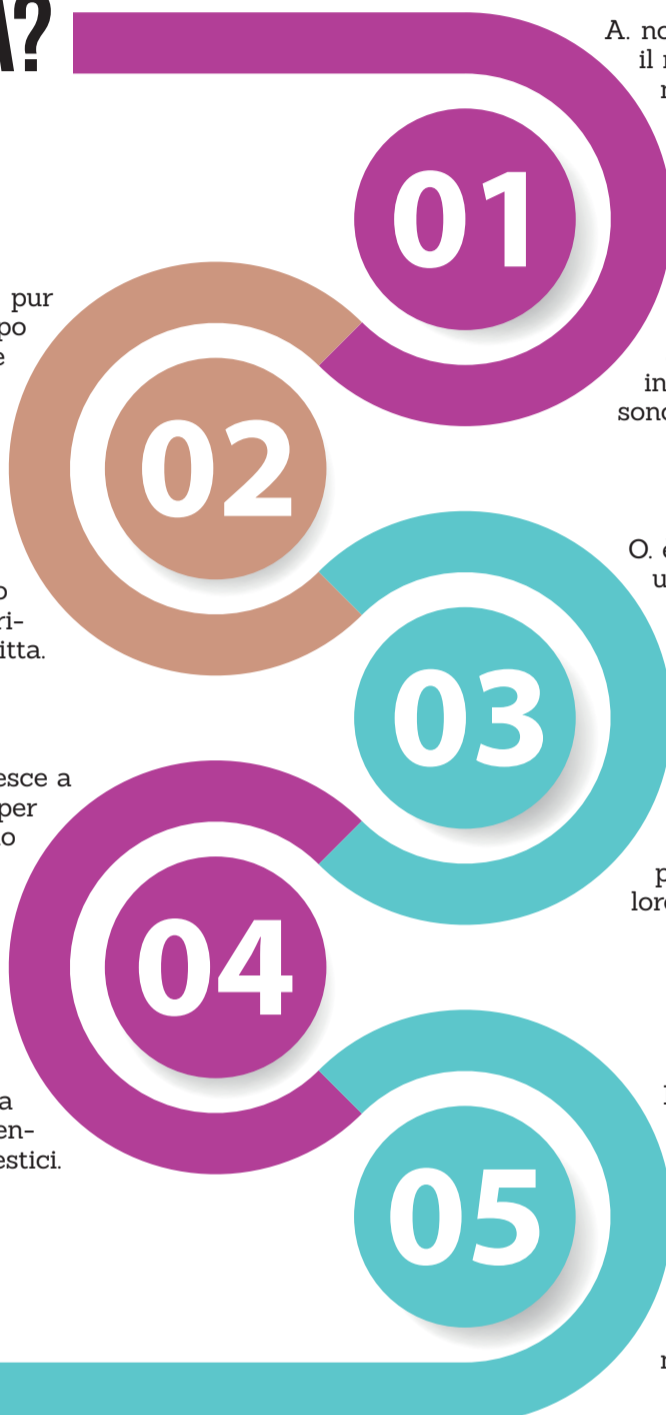
Nella prima fase, definita di co-analisi, migranti con differenti caratteristiche ed esigenze, suddivisi in quattro gruppi - richiedenti asilo, donne, famiglie e persone che vivono in Italia da più di dieci anni - sono stati coinvolti in giochi da tavolo e attività di gruppo. In un clima accogliente e con il supporto dei ricercatori dell'Università in veste di facilitatori, i partecipanti hanno avuto modo di raccontare la loro esperienza e le difficoltà incontrate al loro arrivo nel nostro Paese, per discutere poi delle **esigenze avvertite come prioritarie in termini di formazione, lavoro, salute e abitazione**.

COME AFFRONTARE L'EMERGENZA ABITATIVA?



S. è una madre sola che, pur avendo un lavoro a tempo indeterminato, non riesce a trovare un alloggio sul libero mercato a Bologna e provincia. La causa? Gli affitti troppo alti e il fatto che, essendo l'unico genitore della famiglia, S. difficilmente potrà produrre un secondo reddito di garanzia, come spesso richiesto da chi affitta.

L., italiana, 38 anni, non riesce a trovare un appartamento per sé e per il marito. Secondo i proprietari mancano le garanzie, in quanto lei ha un contratto a tempo determinato e il marito da più di 15 anni è titolare di partita IVA. Serve quindi come garante un genitore, oppure una fideiussione di 6-12 mesi. C'è anche chi ha fatto problemi per la presenza di animali domestici.



A. non riusciva più a sostenere il mutuo di oltre mille euro al mese, tanto che la sua casa è stata pignorata e venduta all'asta. Da quel giorno, i membri della sua famiglia abitano in case diverse, ospiti di amici o parenti. Non riescono a trovare un appartamento nonostante due di loro abbiano contratti a tempo indeterminato, forse perché sono stranieri.

O. è sposato con 3 figli, di cui uno minorenne. Ha un contratto a tempo indeterminato, come anche sua moglie e la figlia maggiore. Nonostante questo, O. e la sua famiglia non riescono a trovare casa, perché quando i proprietari capiscono che si tratta di un nucleo numeroso preferiscono non affittare loro l'appartamento.

P., agente immobiliare, racconta che spesso i proprietari degli immobili preferiscono lasciarli sfitti piuttosto che darli in affitto a famiglie straniere, specie se numerose o con un solo stipendio, anche se a tempo indeterminato e molto elevato.

Questi sono solo alcuni esempi delle **difficoltà che le persone incontrano quando cercano un alloggio in città**, sia che si tratti di un appartamento, sia che si parli di una stanza singola o di un posto letto. Chi cerca casa a volte deve affrontare processi di selezione complessi, proprietari che spariscono nel nulla senza dare risposte, per non parlare delle truffe sempre diverse in cui si rischia di incappare, o ancora delle aste al rialzo lanciate per affittare la stanza al miglior offerente. In questo contesto desolante, le persone vengono giudicate sulla base della loro nazionalità o della tipologia di contratto di lavoro.

Ecco perché si fa sempre più pressante **l'esigenza di una regolamentazione del mercato delle case**, che possibilmente disciplini il regime degli affitti brevi,

in modo da aumentare il numero degli alloggi destinati a affitti di lungo periodo, in modo da contenere i prezzi. **L'Agenzia per l'Abitare di ASP Città di Bologna** sostiene le famiglie e i singoli segnalati dai servizi, sia attraverso consulenze, sia con il supporto nella ricerca di un alloggio sul libero mercato. Tale servizio rientra nella più ampia strategia messa in atto dalle istituzioni per dare una risposta all'emergenza abitativa.

di **Laura Compagno**
Servizio Transizione Abitativa

BOLOGNA CAPITALE DELLE TECNOLOGIE PER L'INCLUSIONE

Quattro giornate dedicate alle tecnologie assistive, 380 partecipanti da 49 paesi, 233 presentazioni tematiche dedicate a comunicazione, invecchiamento, servizi e valutazione dell'efficacia dell'intervento: questi i numeri della **Conferenza internazionale AAATE**, che quest'anno si è svolta proprio a Bologna in presenza di ricercatori, associazioni, istituzioni e aziende specializzate provenienti da tutto il mondo.

All'interno della Conferenza, un panel è stato dedicato al progetto europeo ProACT, di cui ASP Città di Bologna è partner, che ha l'obiettivo di **migliorare la vita delle persone anziane attraverso le nuove tecnologie**. ASP ha portato il proprio contributo presentando l'esperienza delle anziane residenti negli alloggi protetti che hanno preso parte alla sperimentazione, tutte molto soddisfatte dei risultati.

È stata condivisa un'analisi sui possibili miglioramenti che si potrebbero fare nell'uso di dispositivi tecnologici da parte delle persone anziane: trattandosi di utenti che non utilizzano abitualmente smartphone e computer, è bene comprendere le loro difficoltà, per non rischiare di farli sentire inadatti e portarli così ad abbandonare il progetto. Inoltre, sarebbe senz'altro utile affiancare il tutoraggio al dispositivo specifico con una **formazione più ampia sui sistemi informatici** in generale.

La Conferenza internazionale AAATE (Association for the Advancement of Assistive Technology in Europe) è stata organizzata da AIAS Bologna, partner di ProACT, in collaborazione con l'Alma Mater Studiorum e il Servizio per studenti con disabilità e DSA dell'Università di Bologna. Durante l'evento, sono stati presentati progetti, sperimentazioni, applicazioni e prodotti in cui le tecnologie assistive collaborano all'integrazione persona-ambiente e al **miglioramento delle autonomie personali necessarie per esercitare le proprie scelte di vita quotidiana**.

di **Luana Redalié**
Direzione Generale
Progetti e Innovazione

Come tradurre tali necessità in una soluzione tecnologica è argomento dei successivi workshop di co-design. La soluzione informatica che MICADO vuole ideare ha l'obiettivo di elaborare informazioni complesse e renderle comprensibili, di facile accesso e utili, in modo da **supportare i migranti in varie attività quotidiane**: ricerca di un alloggio o di un lavoro, orientamento sul sistema scolastico e assistenza sanitaria. Questo sarà possibile grazie a un servizio di profilazione dell'utente, funzioni di ricerca tematica, visualizzazione cartografica di servizi e attività e funzioni di matching per posizio-



ni lavorative e offerte formative. Coinvolgere nel processo di progettazione tutte le parti interessate, in particolare gli stessi migranti, permetterà di raccogliere dati preziosi e trovare le risposte più efficaci per le loro esigenze.

di **Carla De Lorenzo**
Direzione Generale Progetti e Innovazione

di **Ludovica Popescu**

Tecnica della valorizzazione
del patrimonio culturale

L'AUTUNNO DELLA QUADRERIA

L'estate è finita, ma la Quadreria continua la sua stagione di appuntamenti culturali, in collaborazione con molte realtà del territorio, per promuovere il patrimonio storico artistico di ASP Città di Bologna e contestualizzarlo nel territorio bolognese, facendolo dialogare con i molti volti della vita culturale della città. Da giugno, il museo è stato parte della rassegna di **Bologna Estate 2019**, il cartellone promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Destinazione Turistica, mentre a settembre è diventato la cornice di uno degli appuntamenti del **Festival Per Aspera** e una delle tappe della **Design Week**.

Ma in autunno il cartellone riparte con tanti appuntamenti: sabato 12 ottobre la Quadreria ospita nuovamente il talento del trio artistico composto dall'attore Dario Turrini, dalla soprano Silvia Salfi e dal pianista Matteo Matteuzzi, che si esibiranno nello spettacolo **"Mozart. Ritratto di un genio"**, dedicato alla straordinaria figura dell'*enfant prodige* della composizione musicale.

Dal 19 ottobre, il museo diventa uno dei luoghi della Festa internazionale della storia, ospitando la **mostra "Difficili Somiglianze" della pittrice Antonella Cinelli**, con opere iperrealiste inedite. Per il quarto anno consecutivo, la Quadreria aderisce a questa importante manifestazione, prestando i suoi spazi a iniziative culturali e offrendo allo sguardo del pubblico opere nuove. Il linguaggio cinquecentesco e seicentesco della Scuola



bolognese fungerà da scenografia per l'espressione artistica contemporanea, incentrata sulla tematica del volto femminile. La presentazione sarà a cura di Paola Goretti.

Sempre da ottobre, la Sala delle Mappe ospiterà il **corso di comunicazione sociale** di genere a cura dell'associazione "Dry-Art" e, dal 14 novembre, la **mostra della fotografa Stefania Prandi "The Consequences"**. La mostra, dedicata al femminicidio e alle sue conseguenze, rimarrà nelle sale del museo fino al 7 dicembre. L'inaugurazione sarà accompagnata dalla presentazione del libro di Susana Chávez, "Primera tormenta. Ni una mujer menos, ni una muerta más".

Nel frattempo, continuano i laboratori e le uscite di **"Gira la Cartolina"**, il progetto della Cooperativa Piazza Grande, in collaborazione con ASP e La Quadreria, i cui protagonisti sono guide con e senza dimora, che accompagnano i turisti alla scoperta di una Bologna inedita. Dopo il successo delle uscite estive, arrivano tanti nuovi appuntamenti: in ottobre, giovedì 3, martedì 15, giovedì 24 e martedì 29.

ASP-ETTANDO DI ELIMINARE LA PLASTICA

di **Camilla
Di Pace**

In un momento storico in cui il problema dell'**inquinamento legato alla plastica** è sempre più forte e le istituzioni si stanno mobilitando per trovare soluzioni innovative, **anche ASP Città di Bologna sta lavorando concretamente** per utilizzare materiali diversi dal propilene, fibra plastica generalmente molto usata per confezionare i cibi serviti agli utenti. Dal primo agosto, infatti, le nuove confezioni monouso sono costruite da acido polilattico, un materiale elastico, resistente, biodegradabile e compostabile, che può essere smaltito insieme ai rifiuti organici. In alcune strutture, invece, la plastica è stata sostituita da contenitori di acciaio o policarbonato lavabili, oppure confezioni in alluminio riciclabile con un coperchio in cartone. **"È fondamentale eliminare la plastica il prima possibile, ce lo chiede il pianeta"**, commenta Matilde Rossini, responsabile Igiene ambientale di ASP. "Per essere più veloci, è necessario fare un lavoro di équipe: tutti devono contribuire, dagli addetti del servizio di ristorazione e di pulizie che ci aiutano a smaltire le confezioni negli appositi contenitori, agli operatori, fino ovviamente agli ospiti". Anche Camst, l'azienda fornitrice del servizio di ristorazione di ASP, non sta a guardare, e di recente ha acquistato un macchinario per confezionare i cibi con nuovi materiali organici. "La fase di test è fondamentale per capire quali di questi materiali funzionano, se si piegano o si sciolgono con il calore", racconta Rossini. "Siamo ancora in una fase di sperimentazione: la cosa importante è continuare su questa strada, affinché **nel minor tempo possibile tutti i nostri servizi siano completamente plastic-free**".

VUOI SCOPRIRE UN ALTRO LATO DI BOLOGNA? GIRA LA CARTOLINA!

Itinerari turistici che, accanto ai luoghi, i monumenti e gli angoli meno conosciuti di Bologna, mettono al centro lo sguardo, la voce e le storie di chi quegli spazi li vive, mostrando **un nuovo modo di guardare la città**. "Gira la Cartolina!" è una start up promossa da ASP Città di Bologna in collaborazione con la cooperativa Piazza Grande, i cui protagonisti sono guide con e senza dimora, che accompagnano i turisti alla scoperta di Bologna, attraverso un percorso in cui la storia dei luoghi e delle persone si intrecciano, creando nuovi punti di vista e relazioni.

All'interno del Laboratorio di comunità Scalo, ogni settimana si progettano insieme nuovi percorsi turistici urbani: il gruppo di lavoro è formato da persone molto diverse tra loro per provenienza, età, esperienza e posizione sociale. Gli itinerari cercano di dare centralità al rapporto della persona con la città, al punto di vista soggettivo e alle esperienze di ognuno: **i luoghi, gli spazi, i monumenti stessi acquisiscono un valore aggiunto nella relazione con i soggetti che li attraversano e li vivono**. L'ottica è quella di un turismo lontano dai grandi circuiti, che valorizzi i luoghi più nascosti, non ancora scoperti. Il progetto si pone in continuità con il laboratorio di auto-

biografia "Storie Vagabonde", anch'esso svolto a Scalo, nato grazie alla collaborazione tra Piazza Grande e un'esperta di autobiografia della Libera Università di Angari. Le aspiranti guide turistiche hanno studiato alcune nozioni storico-artistiche e hanno riflettuto sulla forma espressiva con la quale raccontare le proprie storie: **il linguaggio teatrale, la narrazione e la poesia** sono quindi diventati i linguaggi che i partecipanti, nell'ottica della valorizzazione delle competenze personali, hanno utilizzato per comunicare con i visitatori. Il primo itinerario realizzato parte dalla Quadreria, un piccolo museo prego di storie e significati, passa per la finestrella sui canali bolognesi, il teatro Arena del Sole, la Montagnola, luogo di ritrovo e di socialità, e termina alla Stazione, che per la sua storia è un elemento che ha segnato la vita di tutti i bolognesi e non solo.

Così abbiamo concretizzato l'obiettivo di unire le due anime di ASP Città di Bologna: i servizi alla persona e il patrimonio culturale. Due anime che non sono in contrapposizione, al contrario, si sostengono e valorizzano a vicenda. Ecco che **il patrimonio storico-artistico diviene strumento e contesto di integrazione e inclusione**. "Gira la Cartolina!" è anche un percorso di reinserimento socio-lavorativo, che dà un piccolo reddito e una possibilità di crescita professionale a chi si propone come guida.

di **Ludovica Popescu**



ASP
N E W S

Anno XVIII | Numero 3 |
2019 | Autorizzazione
del Tribunale di Bologna
n. 7367/03
SEDE
Viale Roma, 21
40139 Bologna

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Rosanna Favato

REDAZIONE
Francesca Farolfi
Luana Redalé

**CONSULENZA
EDITORIALE/GRAFICA**
Be Open di Open Group Coop. Soc.

STAMPA
Tipografia Zampighi,
Sasso Marconi (BO)

HANNO COLLABORATO
Alice Facchini
Camilla Di Pace

**IMPAGINAZIONE/
GRAFICA**
Riccardo Mazzoli

CONTATTI
051.6201303-493
www.aspbologna.it
comunicazione@aspbologna.it

